

Giuseppe Guerrini

(Museo Civico di Storia Naturale di Grosseto)

## **RITROVAMENTI LITICI NEL TERRITORIO DI SASSOFORTINO (GROSSETO)**

***Riassunto.** Viene qui riferito su di un nuovo sito preistorico maremmano, ove sono stati raccolti in superficie strumenti litici riferibili al Paleolitico medio-superiore. La notizia intende servire da invito a paleontologi delle Università toscane per una più approfondita ricerca nella zona.*

***Abstract.** It's here related about a new prehistoric place in Maremma (Tuscany), where litic tools were found, probably of middle-superior paleolithic age. The news intends to ask an intervention of pale-anthropologists of a tuscan University, for a more deepened research in the area.*

Nel corso di occasionali escursioni nella zona di Sassofortino (Comune di Roccastrada-Grosseto), Carlo Cavanna, responsabile della sezione marinese della Società Naturalistica Speleologica Maremmana, ha avuto modo di raccogliere durante il 1989 una serie di strumenti litici, frammenti e nuclei, che stanno a denotare per la loro stessa giacitura in superficie una certa frequentazione umana di epoca preistorica.

Il territorio, geologicamente ascrivibile al Plio-Pleistocene, è caratterizzato da vulcaniti (trachiti-ignimbriti), da detriti delle stesse, da arenarie gessose ed altri litotipi, ma il materiale di cui constano gli oggetti in premessa è costituito generalmente dal comune diaspro rosso, talvolta da calcedonio, quarzo e selce anche nera. Probabile fonte di questo materiale è il vicino letto della Farma, affluente di destra dell'Ombrone, o di torrentelli suoi subaffluenti, come da F° 120 I.G.M. III S.E., quali il Fosso Balimacola o il più distante Fosso Acquanera. La posizione esatta della zona, un pianoro di circa m 250x250 che scende dolcemente su tre lati, per salire con altrettanta gradualità verso sud, sta intorno al punto di coordinate 1° ,21" ,27" ovest, 43° ,02' ,23" nord. L'area in questione è utilizzata a prato-pascolo naturale, ma è probabile che in un passato ormai storico sia stata coperta da castagni, come tutto l'intorno, in accordo con l'altitudine di circa 650-700 m s.l.m. Sugli 800 m di distanza, in direzione S.S.E., sorge il monte chiamato Sassoforte, sovrastato dai suoi ruderi medievali. Fra i castagni del pendio sono abbastanza frequenti ripari costituiti da enormi lastro-

ni di ignimbrite che poggiano su blocchi della stessa roccia. Appare interessante dal punto di vista morfologico l'erosione della volta di questi ripari con forme a «scallops».

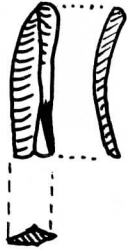
Si forniscono qui di seguito le caratteristiche dei 22 principali reperti.

- 1 - Microlamella in selce bruna, mm 25x12, a margine intero e sezione triangolare.
- 2 - Microlamella in selce bruno-chiaro, a margine intero e sezione triangolare. Dimensioni mm 22x7.
- 3 - Lamella in selce bruna, ancora a sezione triangolare e margine intero, mm 49x11.
- 4 - Bulino semplice in diaspro bruno e verdognolo, di mm 32x15.
- 5 - Lama in selce bruna, di mm 49x22. Margine sin. e tallone naturale, erto, bulbo di percussione distale. Sezione a parallelogramma (carattere Levallois?).
- 6 - Lama-raschiatoio marginale in selce, erto, con spalmatura di quarzo su marg. sin. Dimensioni mm 69x28.
- 7 - Scheggia in diaspro rosso, mm 32x19, con margine sin. a ritocco semplice. Sez. triangolare.
- 8 - Scheggia di mm 38x22 in diaspro rosso, con i due margini a ritocco semplice (denticolato?). Sezione triangolare con bulbo di distacco nell'estremo distale, superficie sinistra naturale.
- 9 - Scheggia con ritocco denticolato nella parte distale destra, su diaspro stratificato con selce rossa e spalmatura quarzosa.
- 10 - Piccola scheggia a punta in selce rossa, atipica.
- 11 - Scheggia-bulino con ritocco d'arresto, mm 28x19, in diaspro-chiaro.
- 12 - Raschiatoio con faccia dorsale destra naturale, in calcedonio e selce biancastra. Dimensioni mm 49x27, sezione grossolanamente triangolare.
- 13 - Piccolo raschiatoio in selce bruna, con tallone diedro, a ritocco (denticolato?) bimarginale. Dimensioni mm 36x24, sezione romboidale.
- 14 - Piccolo raschiatoio in selce rossa, con un superficie naturale. Dimensioni mm 29x16, sezione triangolare.
- 15 - Piccolo raschiatoio in diaspro rosso, a muso, con i due margini a fine ritocco continuo. Dimensioni mm 24x15, sezione a trapezio.
- 16 - Grattatoio frontale corto (a ventaglio), in selce nera, dimensioni mm 34x24.
- 17 - Bulino semplice a uno stacco laterale, erto, con tallone diedro.
- 18 - Punta carenoide, erta, in diaspro bruno, di mm 54x25.
- 19 - Dorso-troncatura in diaspro rosso di mm 31x18. Sezione triangolare, con un margine naturale.
- 20 - Nucleo a punta (tipo Levallois?), di mm 44x36.
- 21 - Nucleo a schegge in diaspro rosso con venature verdastre, dimensioni mm 59x58x34.
- 22 - Denticolato a incavo con due facce e un margine naturali. Selce bruna, mm 35x31.

Nel complesso, la ventina di manufatti sommariamente descritti, e i fram-



1



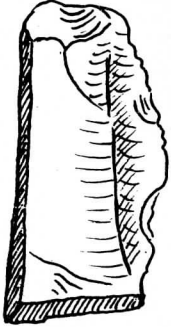
2



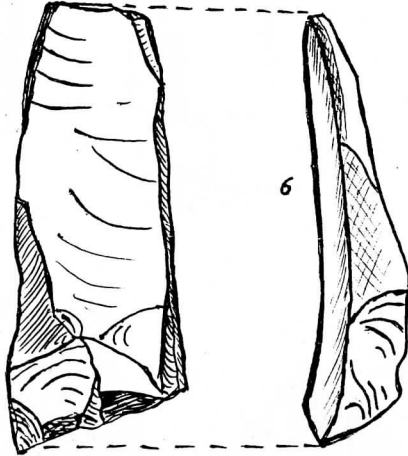
3



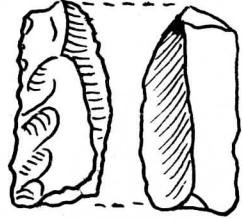
4



5



6



7



8



9



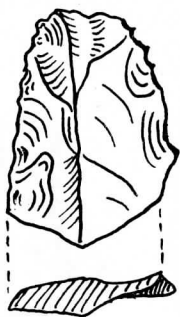
10



11



12



13



14



15



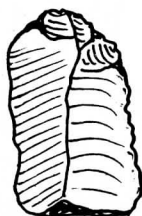
16



17



18

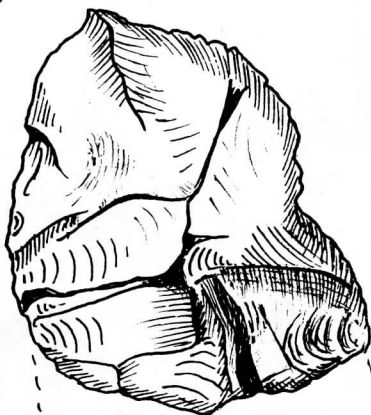


19

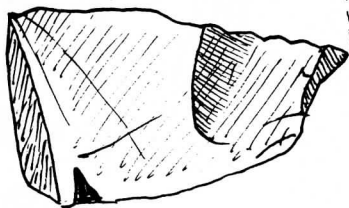


20

21



22



menti conservati dal loro scopritore Cavanna per ulteriori esami, sembrano appartenere in prevalenza alla famiglia degli strumenti a ritocco semplice, comprendente lame-raschiatoi, raschiatoi e punte, e ai ritocchi erti. Non è evidenziata la presenza di bifacciali da un lato, e di foliati dall'altro. Il margine delle scarse lamelle è privo di ritocchi, tanto da farle ritenere «sottoprodotti» d'industria; la lavorazione appare in generale poco evoluta. Nonostante l'accostamento di alcuni strumenti a un'industria epigravettiana, e le dimensioni dei reperti generalmente modeste, la presenza di qualche carattere Levallois in certi manufatti, collegata alla scarsa finezza della tecnica di lavorazione, fanno ipotizzare una cultura abbastanza arcaica, riferibile con probabilità al Paleolitico medio-superiore.

Certamente, più accurate ricerche e con mezzi più adeguati, magari con l'auspicabile reperimento di una fauna coeva, potranno meglio chiarire il significato dei reperti di Sassofortino, che qui sono stati segnalati non tanto per una loro definitiva classificazione, quanto per un invito alla visita del nuovo sito preistorico maremmano da parte di paleontologi delle Università toscane.

*Indirizzo dell'Autore:* Prof. Giuseppe Guerrini, Museo Civico di Storia Naturale, via Mazzini 61, 58100 Grosseto.

Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto	N. 13	30 giugno 1990	ISSN 0393-6015
------------------------------------	-------	----------------	----------------